

Il Turco è un accorto osservatore de' propri interessi ; ma è poco curioso d'istruzione. Il numero de' suoi libri s'è non pertanto aumentato di qualche buon libro europeo. Così *Bezout* è già stato tradotto da *Selim-agà* , a cui venne l'intenzione ancora di tradurre la chimica di *Chaptal*. Ma i libri , che s'adoprono per l'istruzione , sono le storie , le tradizioni , opere tutte di tale stravaganza che appena permettono di raccogliere qualche fatto sparso. Si può anche dire , che gli Orientali si sono fabricata una genesi , una cronaca ed ed una storia tutta loro. Non parlano nei loro fasti che di vittorie , di nemici soggiogati , di città distrutte. Nella loro cronaca riducono la storia in novelle. Per dare un'idea del modo loro di mutilare le cognizioni antiche , citerò il seguente articolo d'un dizionario persiano e turco ove trattasi l'articolo di *Platone*.